

assolvere dal tiranno due infelici innocenti dannati a morte. Qui composizione, espressione, disegno, colorito, splendono per bontà, evidenza, castità e intonazione: qui tutto parla all'animo, e fa vedere quanto l'autore ritratto avesse dallo studio del Vecellio e dalla natura. Egli vi lasciò il nome e l'anno 1637; 15.º uno de' quadri del fregio, ed è il decimo, condotto da *Luca Giordano* con molta facilità, offre la Madre Vergine che libera una città assediata; e 16.º finalmente, la tavola col Taumaturgo di Padova, opera ben colorita dal vivente *Lattanzio Querena*.

Fra le reliquie più rare che conta questa chiesa annoveransi: 1.º la testa del vescovo sant'Ulderico; 2.º una coscia di sant'Eliseo profeta, offerta, nel 1525, da Bonaventura Barletta, da lui acquistata dal monastero o priorato di San Lorenzo in Cesarea fuor di Ravenna; 3.º un osso di san Simeone Stok carmelitano, tratto dalla città di Bordeaux, e, l'anno 1621, donato da Gregorio Canale, veneto priore generale dell'ordine del Carmelo.

L'organo, costruito pochi anni or sono, è opera di molto merito, copioso di parecchi istrumenti, e che levò a qualche nome il suo costruttore. Quando si sonò la prima volta, era una pressa di popolo per udirne le armonie; pressa che rinnovavasi sempre per alcun tempo.

Dal monastero vicino escirono parecchi vescovi e uomini illustri, potendosi leggere i lor nomi nel Cornaro (1).

La torre spettante a questa chiesa è celebre, perchè, d'inclinata ch'era, venne dirizzata dal valore dell'architetto *Giuseppe Sardi*, l'anno 1688, come dall'iscrizione ivi posta s'impara.

VII. anno 1294. CHIESA DI SANTO STEFANO PROTOMARTIRE (*S. di S. M.*), prima de' frati *Agostiniani*, ora parrocchia. Ebbe origine questa chiesa verso la fine del secolo XIII per opera dei padri Eremitani di sant'Agostino, i quali, trovando troppo angusto il proprio convento posto allora in Sant'Anna di Castello, cedettero quello ad alcune religiose di san Benedetto, ed acquistate nel centro della

(1) *Chiese Venete*, pag. 451.